

**Messa per il funerale di Michel Vandeleene
celebrato da padre François-Marie Léthel ocd
il sabato 22 gennaio 2022**

(Rocca di Papa, Centro del Movimento dei Focolari)

Introduzione

Cari amici, grazie per avermi invitato a celebrare questa messa per il funerale del nostro caro fratello Michel Vandeleene. Per molti anni abbiamo camminato insieme, eravamo amici profondi nell'amore di Cristo Gesù.

Iniziamo questa Messa nell'abbraccio dell'infinita Misericordia di Gesù. Chiediamo per l'anima di Michele la purificazione finale, affinché possa entrare nella piena luce del Cielo. Lo affidiamo anche in questo sabato alla tenerezza materna di Maria. Anche noi chiediamo il perdono al Signore per i nostri peccati, soprattutto per tutte le nostre mancanze d'amore verso Michele; anche a lui chiediamo perdono, sapendo che ha già perdonato tutto a tutti. Io sono un testimone di questo.

Omelia

Cari amici,

Questi tre testi biblici sono stati scelti per il nostro caro Michael: l'inno di San Paolo all'amore di Gesù nella lettera ai Romani, il Salmo 22, che contempla Dio come il Buon Pastore, e soprattutto il racconto della morte di Gesù nel Vangelo di Giovanni, con la presenza di Maria vicino alla croce.

In questo momento, Michele ci invita tutti a guardare Gesù e Maria nell'oscurità del Calvario e nella piena luce del Cielo. L'Eucaristia ci immerge tutti in questo grande Mistero della Passione e Risurrezione di Gesù, con la grande certezza che nulla potrà mai separarci dal suo Amore, né la sofferenza né la morte. È questo Amore di Cristo Gesù che ha guidato tutta la vita di Michele, secondo la sua vocazione di consacrato nella Chiesa, attraverso l'Opera di Maria, il Movimento dei Focolari. Siamo certi che oggi sta vivendo la pienezza di questo Amore, dopo aver percorso la valle oscura di cui parla il salmo, ma sempre accompagnato dal Signore che gli ha dato pace, gioia e serenità nel profondo.

Michele mi parlava spesso delle "notti" di Chiara, soprattutto nell'ultimo periodo della sua vita, quando lui le era più vicino. Ho assistito alla "notte di Michel" in questi ultimi anni, una notte molto dolorosa, come l'ha descritta San Giovanni della Croce, una notte di purificazione personale e di redenzione per altre anime, sopportando con Gesù e come Gesù tante incomprensioni e giudizi ingiusti. Era l'esperienza di rimanere nell'oscurità del Calvario, vicino a Gesù Crocifisso, e essere abbandonato come Lui.

Accanto alla Croce c'è sempre la presenza dolce e forte di Maria, data poi da Gesù come Madre a Giovanni, a Michel e a ciascuno di noi. Con Michel, mi sono trovato profondamente coinvolto in questa atmosfera mariana, così caratteristica dell'Opera di Maria e del mio Ordine del Carmelo. Così, parlando della presenza di Maria in questa dolorosissima notte dello spirito, il beato carmelitano Marie-Eugène del Bambino Gesù poteva affermare che *"La luce della Vergine non brilla mai più che nelle tenebre"*.

Michel ha sperimentato questo, e anch'io con lui in questa lunga e profonda amicizia spirituale vissuta per 25 anni.

Vorrei dare qui la mia testimonianza personale, certo che in futuro riceveremo tante belle testimonianze su Michel, che era una persona eccezionale in tutti i sensi. Scopriremo tutto il bene che ha fatto per tante persone, per il Movimento, per la Chiesa.

Ci siamo incontrati nel 1997, l'anno del dottorato di Teresa di Lisieux, per il quale stavo lavorando con padre Jesus Castellano e altri carmelitani del Teresianum. Michel stava finendo la sua tesi di dottorato in teologia su Chiara Lubich, e insieme a padre Castellano sono stato l'esaminatore di questa tesi, che è stata difesa nel 1998. Michel mi fece conoscere la profondità e l'originalità della spiritualità di Chiara, e questo fu l'inizio di una continua condivisione fraterna tra noi e con molti fratelli e sorelle, specialmente membri del Movimento e dei Carmelitani.

Michel aveva un grande carisma di comunione, una capacità eccezionale di condividere le amicizie. È così che mi ha fatto conoscere Eli Folonari, che è diventata una grande amica per me, invitandomi spesso qui al centro dell'Opera. Poi Michel è stato professore ospite al Teresianum.

Negli ultimi anni, allorché Michel era più provato, la nostra comunione è diventata ancora più profonda, e abbiamo veramente sperimentato la presenza di Gesù 'in mezzo a noi', per aiutarci ad amarlo sempre di più, ad amare sempre di più Maria sua Madre e nostra Madre, e anche ad amare la sua Chiesa, la nostra Chiesa *sancta simul et semper purificanda* ("Allo stesso tempo santa e sempre bisognosa di purificazione"), nelle parole del Concilio. Così, Santa Caterina da Siena osò dire che la "dolce Sposa di Cristo" era "lebbrosa" a causa dei nostri peccati! Lo stiamo sperimentando dolorosamente in questa crisi che colpisce tutti i membri della Chiesa, sacerdoti e laici, congregazioni e movimenti.

Per me, Michele è stato l'esempio luminoso di una persona che non ha mai smesso di amare Gesù, Maria e la Chiesa, in un modo che oserei chiamare *eroico*, soprattutto in quell'amore per la Chiesa che era sempre tratto dall'amore per Gesù e Maria. Ha sempre cercato di rimanere in comunione e unità con tutti, in un dialogo sincero con i suoi superiori. Sono stato testimone della crescita impressionante di questa carità nell'ultimo anno della sua vita. Così, scrivendomi sabato 12 giugno 2021, festa del Cuore Immacolato di Maria, Michele mi raccontò della grande grazia che aveva ricevuto durante il suo pellegrinaggio a piedi da Terni a La Verna sul "Cammino di Francesco": "Ho avuto senza dubbio una grazia che mi ha portato oltre la notte e oltre tutto ciò che ho potuto sperimentare negli ultimi mesi (...). Dio mi ha dato la capacità di mettere insieme, da un lato, la docilità di chi si arrende alla sua volontà e, dall'altro, la franchezza richiesta a persone che hanno promesso di amarsi come Gesù le ha amate.

"Oggi mi sento libero, come non lo sono mai stato, e desideroso di sfruttare al massimo gli anni che mi restano per servirlo con i doni che mi ha dato (...). Lunedì potrò finalmente tornare al lavoro che ho iniziato l'estate scorsa su Chiara e Teresa di Lisieux, e ne sono felice. Mi sento pronto a farlo, rinnovato dalla prova che ho passato".

Questo lavoro su Thérèse e Chiara è stato veramente un'ispirazione dal cielo, una fonte di pace e di gioia per Michel, e anche di una maggiore comunione e condivisione tra noi. Teresa è una santa, Dottore della Chiesa e Patrona delle Missioni. Lei è lo specchio più puro della Luce dell'Amore di Gesù, un Amore misericordioso che abbraccia tutta l'umanità. Con lei, Michele poteva entrare ancora più profondamente nell'anima di Chiara, per vedere ancora meglio la grande Luce che anche lei ha comunicato alla Chiesa del nostro tempo, ma

senza temere di considerare certi limiti e ombre. Chiara è una Serva di Dio, e noi aspettiamo con fiducia il giudizio della Chiesa.

Scrivendomi nei mesi successivi, Michele parlava sempre del suo dialogo con Teresa e Chiara. Così, l'11 novembre scorso, di ritorno dalla Francia dove aveva partecipato a un congresso dell'Opera, in un momento particolarmente delicato, mi scrisse queste parole:

"Chiedi veramente per me la grazia di essere puro amore, come lo fu Gesù, fino alla fine. A metà dicembre dovrei essere di nuovo libero da impegni e potrei riprendere il lavoro su Chiara e Teresa di Lisieux. In Gesù, in Maria, più che mai, affinché la Chiesa esca purificata e cresciuta da tutte queste prove".

Poi, il 4 gennaio, mi ha inviato un testo di 7 pagine intitolato *Elementi di un progetto di studio su Chiara e Teresa di Gesù Bambino*. Desiderava incontrarmi il più presto possibile, per continuare questo lavoro al fine di "mettere in dialogo" Thérèse e Chiara, secondo la sua espressione. Alla fine, mi ha scritto queste parole: "Dovrei essere in grado di dedicarmi a questo lavoro nelle prossime settimane (...) e ne sono felice. Credo più che mai che ci sia un disegno provvidenziale di Dio in tutto ciò che sto vivendo e che ho sofferto durante questo anno 2021".

Infine, è venuto a trovarmi al Teresianum quindici giorni fa, il pomeriggio dell'8 gennaio, che era anche come oggi, un sabato, giorno di Maria. La mattina dello stesso giorno, una delle mie care figlie spirituali, di età 92 anni, era partita per il Cielo. Avevo potuto incontrarla il giorno prima per un'ultima confessione e comunione. Ne avevo parlato a Michel. Dopo aver invocato la Vergine Maria, abbiamo avuto un lungo e bellissimo incontro per due ore. Gesù e Maria erano davvero presenti in mezzo a noi, insieme a Teresa, Chiara e tanti altri santi, beati e servi di Dio di cui abbiamo parlato. Non avevo mai visto Michael così sereno. Aveva accettato tutto in Dio, perdonando tutto e tutti. Abbiamo parlato in particolare della spiritualità eucaristica e mariana che è molto presente nei santi e nei servi di Dio più recenti. Michel mi ha anche espresso il suo desiderio di diventare prete se fosse la volontà di Dio.

Abbiamo comunicato di nuovo via e-mail il 14 gennaio. Michel mi ha scritto che "aveva" cominciato a tradurre in testo il suo progetto di studio su Teresa e Chiara", aggiungendo queste parole: "Ci trovo gioia. Lavoro in pace". Aveva anche desiderato che incontrassi Margaret, la Presidente del Movimento, e questa fu la massima espressione del suo carisma di comunione.

Cari amici, sono convinto che il Signore ha misteriosamente preparato nostro fratello per l'incontro definitivo con lui. Michel ha veramente seguito Gesù fino alla fine in questo cammino di santità, che è sempre una via crucis! Ora è in piena luce, ci vede e ci ama tutti. Abbiamo un nuovo grande amico in Cielo vicino a Gesù e Maria. Come la piccola Teresa, egli "passerà il suo cielo facendo del bene sulla terra".

Caro Michel, grazie per tutto quello che sei stato per noi, per tutto quello che ci hai dato! Ti affidiamo all'Amore misericordioso di Gesù in questa Eucaristia. Ti affidiamo anche a Maria che hai tanto amato con le parole stesse di Gesù: "Madre, ecco il tuo Figlio! Sì, o

Maria, ricevilo nel tuo Cuore Immacolato e conducilo nel Cuore di Gesù. E per noi che siamo ancora in cammino su questa terra, a nome di tutti i nostri fratelli e sorelle, ti ripetiamo queste semplici parole: "Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi poveri peccatori.